

Nota sui prezzi al consumo delle mense scolastiche a Roma (a cura di DCSP)

Per la registrazione degli aumenti del servizio di refezione scolastica nel Comune di Roma, occorre tenere presente il contesto normativo che regola le fasi di rilevazione e registrazione delle variazioni dei prezzi del prodotto in questione. A questo proposito è da segnalare che:

- 1) la metodologia di calcolo dell'indice dei prezzi della posizione rappresentativa *mense scolastiche*, adottata dall'Istat, fa riferimento a quanto stabilito dal Regolamento europeo 2166/1999, che, al punto (d) del comma 2 dell'articolo 4, stabilisce che le variazioni di prezzo dipendenti da variazioni nel reddito devono essere registrate quali variazioni dell'IPCA;
- 2) sulla base del Regolamento europeo 2601/2000 (articolo 2), la variazione del prezzo di un servizio va registrata con riferimento all'istante temporale nel quale può iniziare la fruizione del servizio;
- 3) le linee guida Eurostat per il trattamento delle *rejected price observations* prevedono che qualora il prezzo rilevato non venga accettato (*rejected price*), tale prezzo venga trattato come una *missing observation* seguendo le regole stabilite per la stima delle mancate rilevazioni.

Alla luce di tale quadro normativo, adottato sia per l'indice IPCA sia per gli indici NIC e FOI, si è quindi proceduto nel seguente modo:

- a) con riferimento al punto 1), l'Ufficio di Statistica del Comune di Roma ha richiesto agli uffici competenti in materia le informazioni necessarie per ottemperare a quanto previsto dal Regolamento europeo e quindi le informazioni relative all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dichiarata da ciascun iscritto al servizio di refezione scolastica al fine di potere giungere alla stima della tariffa media pagata per questo servizio dalle famiglie romane;
- b) poiché le famiglie che iscrivevano i propri figli al servizio di refezione scolastica avevano tempo fino al 20 ottobre 2010 (in seguito il termine è stato ulteriormente dilazionato) per dichiarare la propria ISEE, le informazioni richieste di cui al punto a) non erano disponibili nel mese di settembre 2010, quando la variazione avrebbe dovuto essere registrata in base al regolamento richiamato al punto 2);
- c) si è quindi provveduto, con riferimento al mese di settembre e ai mesi successivi, fino a quando tali informazioni non sono state rese disponibili, a segnalare come *rejected price* il prezzo del prodotto in questione e a trattarlo come una mancata rilevazione per la quale, in base alla metodologia sin qui adottata, è prevista l'imputazione, utilizzando l'ultimo prezzo osservato;
- d) nel mese di gennaio 2011 si sono rese disponibili tutte le informazioni richieste, per cui si è proceduto, per il prodotto *mense scolastiche* del Comune di Roma, alla registrazione della variazione intercorsa (pari a +39,2%) coerentemente con la metodologia comunitaria. Il riferimento, nell'articolo del Foglietto, ad una variazione del 10,9% risulta improprio poiché riguarda la classe COICOP *mense*, dentro la quale sono presenti anche quelle aziendali e universitarie;

Si precisa, infine, che la variazione registrata a gennaio 2011, sarà sottoposta a ulteriore verifica in considerazione delle ulteriori iscrizioni al servizio comunale di refezione scolastica nel frattempo sopraggiunte e delle dichiarazioni ISEE pervenute tardivamente al Comune di Roma.

Roma, 28 marzo 2011